

La Nuova Scozia

Relazione del capitano di vascello A. DEL BONO

Comandante la R. Nave "Fieramosca",

La nostra permanenza ad Halifax fu sufficiente per poter formarci un'idea abbastanza chiara delle condizioni attuali di questa provincia canadese, la quale va di anno in anno progredendo in tutti i rami del commercio e dell'industria.

La Nuova Scozia ha coste ricche di numerosi e buoni golfi. Il clima è simile a quello del nord degli Stati Uniti, ma senza giungere agli estremi di caldo e di freddo di questi ultimi. Nell'estate la temperatura può salire sino a 28°, nell'inverno raramente scende sino a — 20°; la media dell'estate è 19° e quella dell'inverno — 4°, la media annuale è di 7°. La caduta di pioggia annuale è di metri 1 ad 1.10 ed è ripartita quasi ugualmente fra i dodici mesi.

La popolazione della Nuova Scozia, secondo il censimento del 1901, ammonta a 460,000 individui ed è nella maggior parte impiegata nell'agricoltura e nella pesca, per quanto molti si dedichino alle miniere, alle industrie ed al commercio.

La provincia ha, in base al « Confederation Act of Canada », certi poteri di proprio Governo. Tutto ciò che è d'interesse generale, come milizie, dogane, banche, commercio, ecc., viene controllato dal Governo federale ad Ottawa; il resto, come educazione, amministrazione della giustizia, tasse provinciali, strade, porti, ecc., appartiene al Governo provinciale di Halifax.

I mezzi di comunicazione rappresentati dalle ferrovie sono abbastanza rapidi e le linee abbastanza numerose. La linea più importante è la International Railway, che appartiene al Governo ed ha il traffico da Montreal a Quebec lungo il basso S. Lorenzo; passa per la pittoresca valle di Metapedia, entra nel Nuovo Brunswick costeggiando la baia des Chaleurs, indi prosegue sino ad Halifax.

Diramazioni della linea principale giungono alle più importanti località delle provincie marittime, a St. John nella baia di Fundy, a Fredericton, capitale del Nuovo Brunswick ed a Sydney, nella incantevole isola di Capo di Breton.

La costruzione completa di questa linea costò al Governo dollari 112,571,053, pari a L. 563,855,265 e sino al 1906 rappresentava per lo Stato un passivo totale di dollari 11,294,470 in 30 anni. La lunghezza complessiva della linea è di miglia 1450.

Due società, la « Dominion Atlantic » e la « Halifax and Southwestern » hanno il traffico nella parte sud della penisola; la prima società possiede 110 miglia di linee, la seconda 250.

AGRICOLTURA. — L'agricoltura è molto estesa ed il 37.50 % del terreno è occupato da agricoltori; il clima è adattatissimo alla coltivazione, specialmente nella parte meridionale, dove si risentono ancora gli effetti della corrente calda del Golfo, ed infatti in tale regione la temperatura invernale media è di -4° .

La superficie però della Nuova Scozia presenta dal lato dell'agricoltura caratteri vari, sia per le differenze climatiche, sia per la conformazione del suolo, essendo il paese intersecato da linee di colline e di monti, fra i quali si estendono fertili vallate. La costa dell'Atlantico al sud è coronata di terre alte e rocciose, con molti laghi i quali comunicano col mare mediante numerosi canali, fra i quali si stendono varie zone fertili e coltivate; ma le maggiori estensioni di esse si trovano più al nord e consistono o in larghe valli, come ad esempio la famosa valle di Annapolis, od in estese aree gradualmente scendenti verso le spiagge settentrionali. Della terra non ancora coltivata, almeno il 50 % potrebbe venire messo a coltura.

La Nuova Scozia è particolarmente conosciuta per il suo grande tratto di terre fertilissime che in tempi non molto lontani erano dominio del mare. Tali terreni circondano la baia di Fundy e si internano lungo i fiumi che in essa si gettano. Essi danno un rendimento da 2 a 4 tonnellate di fieno per acro, come si avvera nelle contee di Annapolis, King, Hant, Colchester e Cumberland ed oltre a ciò permettono un pingue pascolo a numeroso bestiame.

Ad ogni marea eccezionale delle baie, i terreni restano sommersi e rimangono poi coperti di una specie di limo, colà chiamato *marsh-mud*, il quale è raccolto ed usato come concime efficacissimo.

Le terre comprese fra molti piccoli fiumi sono fertilissime, quelle dell'interno sono fertili in vario grado.

Fra i cereali, l'avena è la specie maggiormente coltivata, per quanto il grano e l'orzo vi crescano ugualmente bene. Però in questo clima temperato e umido, il fieno e le piante a tuberi, comprese le patate, hanno favorevolissime condizioni di vita.

È evidente come in tale paese dove da un acro di terreno si possono ottenere da 2 a 3 tonnellate di fieno, o 100 bushels e più di rape, ed un buon raccolto di avena ed altri grani, l'allevamento del bestiame dia uno dei rendimenti maggiori.

Come mercato per gli agricoltori la Nuova Scozia è uno di quelli più fortunati. L'esteso sviluppo delle miniere, della pesca e di altre industrie, fa sì che una gran parte della popolazione paga molto bene i prodotti della campagna. Attualmente la provincia non è sufficiente a se stessa a questo riguardo, essendo molti prodotti importati dalle altre parti del Dominio. Patate e rape sono inviate su larga scala alle isole delle Indie occidentali, colle quali vi è un attivo traffico di piroscafi.

La Nuova Scozia ha anche una larga coltivazione di frutta, che rende moltissimo. La regione nella quale specialmente è sviluppata questa coltura è la così detta valle di Annapolis, che si estende dalla città di Windsor a Digby e comprende parte delle contee di Hants, King, Annapolis e Digby. Questa regione è lunga 100 miglia ed è meravigliosa per i suoi frutti, quantunque non circa tutta sia coltivata a frutteto. La valle è riparata al nord ed al sud da alte colline, le quali non solo fanno deviare i forti venti, ma impediscono anche alle nebbie della baia di Fundy di penetrarvi. La mela è il frutto che si raccoglie con maggiore quantità, e raggiunge una perfezione veramente eccezionale.

Accanto a queste valli ci sono altre regioni più ristrette nelle contee limitrofe, comprendenti parti delle contee di Queen, Lunenburg, Shelburne, Yarmouth, Pictou e Antigonish, dove la coltivazione delle frutta è ancora al suo nascere, ma che aumenterà con grande successo. Per promuovere la coltivazione delle frutta in queste nuove regioni ed incoraggiare l'adozione dei migliori sistemi, il Governo ha impiantato più di 30 frutteti sperimentali, i quali dimostrano come anche in queste nuove regioni sia possibile produrre qualità di frutta pari a quelle della famosa valle di Annapolis.

Il rendimento dei frutteti è superiore a qualsiasi altro e può difficilmente essere sorpassato nelle altre provincie del Canada.

Gli agricoltori che hanno fatto pratica nelle fattorie inglesi o scozzesi sono molto ricercati in vari posti della provincia. Il loro salario varia, secondo l'abilità, da 3 a 6 sterline al mese, oltre l'alloggio ed il vitto. Durante cinque mesi dell'inverno, essi ricevono metà paga e sono mantenuti come nell'estate. Certamente è indispensabile aver molta pratica e discreto capitale per riuscire nell'impresa.

ALLEVAMENTO DEL BESTIAME. — Grande successo hanno le fattorie per l'allevamento di bovini per la produzione del latte, specialmente quando esso si accompagna con l'allevamento dei maiali. Attualmente una grande quantità di burro è esportato; ed esso si può vendere in Halifax o a Sydney da L. 1.25 a L. 1.75 la libbra inglese. L'unico inconveniente che offre tale genere di fattoria è che difficilmente trovasi personale per accudire alle faccende ed è necessario che il fattore abbia una famiglia propria, atta alla sorveglianza del lavoro.

Il bue è allevato specialmente lungo la costa della baia di Fundy, ma generalmente questo unico allevamento non rende molto; è fruttifero solo se unito all'allevamento di pecore o di altri animali.

Le pecore danno ottimi risultati. Le qualità di agnelli e montoni sono molto superiori a quelli di altri paesi e sono pagati molto bene dai compratori degli Stati Uniti. Grave inconveniente è la necessità di nutrire tale bestiame per circa 6 mesi con orzo, rape e fieno; ma poichè tali prodotti costano poco, si può ricavare ancora un discreto guadagno.

Il bilancio di una tale azienda su piccola scala può essere il seguente:

Intr.	70 agnelli a dollari 3 ciascuno	doll. 210,00	
	300 libbre di lana a 27 cents	» 81,00	
			291,00
Spese	500 bushels di rape a 10 cents.	» 50,00	
	50 bushels di avena a 40 cents	» 20,00	
	1 tonnellata di grano	» 20,00	
	7 tonnellate di fieno a dollari 8	» 56,00	
	varie	» 2,00	
			148,00
	Ricavo dollari.		143,00

Nello specchietto non figura alcuna spesa di pascolo, perchè il costo è compensato dal guadagno che si fa col concime fornito dalle pecore stesse. Come si vede, si può ottenere un rendimento discreto; oltre a ciò è da notarsi che si calcola come prezzo di un agnello dollari 3, mentre generalmente i compratori degli Stati Uniti li pagano anche 4, e talvolta 5 dollari. Ne viene che il fattore oculato può ottenere nella Nuova Scozia da questa industria ampio guadagno.

Anche i cavalli sono qui allevati, e splendidi campioni, specialmente da tiro, si ammirano nell'Esposizione che si tiene annualmente in Halifax. Il governo stesso si interessa di tale allevamento e fa pratiche per importare a brevi intervalli stalloni di valore.

Gli altri animali, specialmente maiali e pollame, sono allevati in quasi tutti i poderi, e sono venduti a prezzi molto elevati.

Il governo provinciale e quello federale sono molto generosi nell'accordare sussidi per l'incremento dell'agricoltura.

Posta sotto la direzione del governo federale, vi è a Nappan nella contea di Cumberland una stazione sperimentale di agricoltura, la quale invia ogni anno i campioni dei vari raccolti.

A Truro, nel centro della provincia, il governo provinciale ha fondato un magnifico collegio di agricoltura, con tutti i moderni ritrovati, ed ivi si impartiscono gratuitamente lezioni ai fattori, ed ai figli di fattori, in qualsiasi ramo dell'agricoltura.

I corsi sono vari; durano da due mesi a due anni e sono combinati con corsi pratici per l'insegnamento generale sugli affari e sul commercio.

Uniti al collegio sono ampi terreni con splendide stalle per animali d'ogni genere, dei quali si studia l'allevamento.

Esistono anche nella provincia 166 società agricole, le quali sono aiutate dal governo, per l'acquisto di tori puro sangue ed altri animali di razza. Attualmente per ogni dollaro sottoscritto dai membri di queste società il governo aggiunge 80 cents, cosicchè un gruppo di fattori che voglia impiegare 100 dollari per un toro puro sangue, ne ottiene 80 dal governo e si trova così in grado di acquistare un miglior campione.

Il governo stesso, a brevi intervalli, procura animali scelti di ogni razza e li cede a mite prezzo, colla sola condizione che essi rimangano nella provincia.

Credo che in pochi paesi il sentimento, dirò così, agricolo sia tanto forte come in queste regioni; riunioni agricole sono regolarmente tenute in varie parti della provincia da professionisti della materia; vi è una associazione di fattori splendidamente organizzata con membri rappresentativi di ogni parte della provincia che studiano il problema della coltivazione; ed una associazione per la coltivazione delle frutta non attende che a questo compito.

Ogni anno queste associazioni danno un rendiconto dei lavori e degli studi fatti, e nelle numerose esposizioni mostrano il risultato delle loro innovazioni. Ogni anno, come si è detto, si tiene una grande Esposizione ad Halifax, che era aperta appunto nei giorni in cui trovavasi in quelle acque il « Fieramosca ». Una mostra di animali da ingrasso è fatta ad Amherst presso il bacino di Cumberland e frequentemente si fanno esposizioni in ciascuna delle contee.

Tutta questa ampia e splendida organizzazione dimostra in quale alto prestigio sia tenuta l'agricoltura nella Nuova Scozia.

PESCA. — La Nuova Scozia è stata ed è famosa anche per la sua pesca, e costituisce in questo riguardo uno dei più importanti mercati del mondo.

La costa della provincia, verso l'Atlantico, centro principale del traffico peschereccio, è ricca di numerosi porti e baie, che danno sicuro riparo alle piccole barche dei pescatori. Le acque, non molto profonde a poche miglia dalla costa, sono il convegno favorito dei merluzzi.

Questo pesce è preso alla lenza da grandi battelli o da *schooners* e portato immediatamente alla spiaggia dove viene subito seccato. Anche il salmone si trova lungo la costa; le acciughe e gli sgombri passano lungo la costa soltanto in certe stagioni e sono presi in gran numero mediante le reti. Una grande quantità di aragoste viene esportata, e specialmente inviata sotto ghiaccio negli Stati Uniti; anche l'esportazione di altro genere di pesce è molto fiorente.

La pesca nell'interno dà salmoni, trote e gran quantità di anguille. Queste vengono gelate ed inviate per ferrovia in tutte le parti del Canada e nelle vicine città dell'Unione.

INDUSTRIE. — Anche dal lato industriale la Nuova Scozia è in via di progresso straordinario, ma in confronto all'immenso campo aperto alla sua attività, essa non è che all'inizio di questo

grande movimento. Le vaste officine della « Dominion Iron and Steel Company » a Sydney hanno assorbito capitali superiori a tutti gli altri impiegati nelle industrie della provincia. Questi impianti non danno per ora che rotaie, verghe e lastre di acciaio; ma sono fondati in modo da poter soddisfare a qualsiasi lavoro, che col trascorrere del tempo potrà presentarsi; sono destinati col tempo a formare di Sydney una importante città industriale.

Anche a North Sydney la « N. S. Steel Company » fa ottimi affari, annualmente crescenti. Ad Halifax e Dartmouth vi sono manifatture di vario genere, raffinerie di zucchero, fonderie, fabbriche di tessuti, ecc.

Si sta ora impiantando una grande fabbrica di vagoni su larga scala, che impiegherà più di 800 operai.

A Truro, la grande fabbrica della « Stanfield's Limited » dà impiego a parecchie centinaia di persone; nella medesima località fa ottimi affari la fabbrica di latte condensato, che trova largo smercio nell'interno del Canada.

Amherst, non molto lontano dal Nuovo Brunswick, è un'altra città molto prosperosa della Nuova Scozia.

La fabbrica di rotaie e vagoni di Rhodes and Curry's impiega più di 800 operai, altri grandi impianti sono « Robls Engine and Boiler Works », « Christies Undertaking Forlony », « Hew sons Woollen Mills », ecc. Le stesse cose si possono ripetere per Windsor, Jarmouth, Glasgow, Glace Bay, Lunenburg, ecc.

Ciò nondimeno rimane ancora campo a molte industrie che potrebbero fondarsi nella Nuova Scozia da chi abbia iniziativa e capitali da impiegare.

Per rendersi conto dell'importanza dello sviluppo industriale fa d'uopo recarsi a Sydney nella provincia di Capo Breton, centro delle industrie manifatturiere in ferro e delle miniere di carbone.

Lasciando Halifax la linea ferroviaria segue il Bedford Basin che costeggia sino all'ultima insenatura e passa in mezzo a numerose ville, gradito soggiorno estivo delle famiglie di Halifax; a 14 miglia dalla capitale vi è Windsor Junction, importante nodo ferroviario, giacchè da questo paese si dirama una linea della Intercolonial per Dartmouth e quindi per le miniere d'oro di Waverley, ed un altro ramo della Dominion Atlantic Railway che va a Windsor e Annapolis e comunica con tutta la parte ovest della provincia. Segue quindi una campagna in maggior

parte boschiva, a conifere, che continua variata sino a Truro. In questo tratto il terreno è ottimo per la coltivazione, ed è forse uno dei distretti migliori della provincia; esso è attraversato da due fiumi ricchi di pesca, lo Stewiacke ed il Shubenacadie che termina in un lago. Il paese poi è ricchissimo di caccia, ed'abbonda in special modo di grossi alci.

Truro è pure in via di rapidi progressi; diversi stabilimenti industriali sono in attività; molte scuole sono aperte pei canadesi, e fra esse principali sono la Provincial Normal School e la Mac Donald manual Training School. La Provincial Experimental Farm e l'Agricoltura College, ai quali già si accennò, sono fra le più importanti istituzioni di Truro.

Truro è anche importante come centro ferroviario, giacchè è il punto d'unione dei due tronchi principali della International Railway, l'uno che va a Montreal e l'altro a Sydney. Anche la Dominion Atlantic Railway ha una linea che da Truro porta a Windsor.

Da Truro la linea si dirige verso il Nord ed entra in una zona poco diversa dalla precedente, ma forse più selvaggia, con una vegetazione alternata a bosco e prato.

A Stellarton, dove si dirama la ferrovia per Pictou, si entra nel distretto carbonifero della provincia. New Glasgow, che si incontra poco dopo, è una città sorta da poco, ma, colle sue ferriere, dà affidamento di rapido progresso.

Sempre correndo in un paese variatissimo, perchè non mai in pianura ma collinoso e nella maggior parte boschivo, si giunge ad Antigonish, uno dei più bei villaggi della Nuova Scozia e sede dell'Arcivescovado. Da Antigonish allo Stretto di Canso non vi sono che pochi paesi, bellissimi come stazioni estive, e per chi è amante degli *sports*, ma che poco offrono dal lato industriale e agricolo. Lo Stretto di Canso è il gran canale che la natura ha posto fra l'Oceano ed il Golfo del San Lorenzo e le sue sponde sono formate da un lato dalle terre della Nuova Scozia, dall'altro da quelle dell'isola di Capo Breton. Questo stretto è lungo 14 miglia e largo circa un miglio e mezzo; è percorso da correnti fortissime che giungono anche ad una velocità di 7 miglia; tuttavia è molto frequentato dalle navi che durante l'estate trafficano fra il San Lorenzo ed il Sud. La ferrovia giunge sullo stretto di Canso nella località di Mulgrave; la terra è qui

molto elevata e vi si gode uno splendido panorama del paesaggio, che magnifico si presenta nella luce crepuscolare.

La ferrovia passa lo Stretto per mezzo di un ferry-boat grandissimo, il quale può portare in un solo viaggio 18 vagoni tipo Sleeping-car ripartiti su tre binari, collocati al centro del battello. I quattro fumaiuoli sono posti sui lati, due per parte, ed uniti da una intelaiatura metallica la quale forma un gran quadrato sospeso nell'aria, ai cui angoli sono i fumaiuoli. Il ferry ha due eliche, una a prua ed una a poppa indipendenti l'una dall'altra ed usate ambedue contemporaneamente nella navigazione. La traversata dello stretto si compie, col bel tempo, in circa 10 minuti e si approda a Tupper Point sull'isola di Capo Breton.

Capo Breton, generalmente ritenuta un'unica isola, consiste di numerose isolette e penisole contornate da acqua chiara e profonda, nella quale abbondano pesci di varie specie. Il primo tratto di ferrovia sull'isola passa in mezzo ad una regione che contrasta stranamente col panorama ridente dello Stretto, ma, poco dopo Scol, Orange Coves, Mac-Kinnon, e le varie isole del Denys River mostrano la bellezza serena di questi luoghi solitari.

Il Lago di Bras d'or raggiunge l'apice delle bellezze naturali di questa terra così poco nota.

È difficile descrivere la suggestiva bellezza di questo strano lago oceanico, di questo mare imprigionato nella terra. È una distesa di circa 50 miglia di acqua, separata dall'Oceano, di cui fa parte, da stretti e canali; che contorna isole smeraldine, forma pittoresche insenature e penisole, in una scena di spiccata bellezza e semplicità.

La ferrovia costeggia il lago dal lato occidentale con un tracciato tortuoso a meandri, e ad ogni sua svoltata nuovi paesaggi destano l'ammirazione e la meraviglia. Qui è un gruppo di verdi isolette; là una bianca goletta corre veloce negli stretti canali; più innanzi due ruscelli rumorosi si quietano ed allargano in una ridente e pacifica baia. Alte colline verdeggianti di antiche foreste fanno da cornice alle chiare acque, e di tratto in tratto aridi cumuli di bianca roccia si elevano arditi verso il cielo. È la varietà di questo paesaggio che diverte, e giammai stanca l'occhio o diminuisce l'interesse.

A metà cammino fra Canso e Sydney vi è Grand Narrows, stazione estiva molto frequentata. Quivi il lago ha la massima larghezza, da 12 a 15 miglia tra sponda e sponda.

La pesca è fiorente. Vi si trovano trote bellissime, e, ciò che è molto strano, anche merluzzo nell'autunno; il salmone vi è pure abbondante e così anche lo sgombro.

A Grand Narrows la ferrovia attraversa lo stretto di Barra su un bellissimo ponte lungo 650 metri, e da esso si gode una vista magnifica del grande e piccolo lago, sfolgoranti nella piena luce del giorno.

Da Grand Narrows a Sydney il cammino non è molto lungo, e vi si giunge attraversando una contrada non molto ridente e più arida, che preannunzia la selvaggia regione delle miniere.

LA STAZIONE MARCONIANA. — In vicinanza di Sydney sorge la stazione ultrapotente marconiana in comunicazione con quella di Poldhu. Questa stazione trovasi da poco tempo a Glace Bay; prima sorgeva a Cable Head, in posizione poco vantaggiosa, perchè presentava degli inconvenienti per la buona trasmissione dei telegrammi e perciò si scelse il luogo attuale.

Per recarsi da Sydney a Glace Bay si sale su di un tram elettrico e dopo un tragitto di $\frac{1}{4}$ d'ora attraverso regioni boschive, ma squallide, si giunge a quel sobborgo di minatori, dove la tenue polvere nera diffusa nell'atmosfera è chiaro indizio che ci troviamo nel centro delle miniere carbonifere.

L'impianto della stazione di telegrafia senza fili non è completamente ultimato; per eliminare alcuni inconvenienti lo stesso Marconi vi si doveva recare di persona.

MINIERE DI CARBONE. — I giacimenti carboniferi della Nuova Scozia sono molto estesi e coprono un'area di 725 miglia quadrate; essi sono posti in quattro località principali: Capo Breton, Pictou, Inverness e Cumberland.

L'estrazione del carbone nell'anno fiscale 1907, terminato al 30 settembre, fu di tonn. 5,720,660, e la tassa sulla vendita del carbone fu di dollari 650,341.

Il valore del carbone estratto nel 1906 fu stimato a dollari 11,250,000, ed in questa industria sono impiegati nella Nuova Scozia 14,000 minatori.

Il carbone che si estrae è quasi esclusivamente bituminoso, ottimo sia per caldaie che per la produzione del coke. La maggior parte di esso è inviato negli Stati Uniti e nelle principali città del Canada.

La « Dominion Coal C. » ha lo sfruttamento delle miniere

della provincia ed ha sede a Glace Bay; la superficie della zona sfruttata è di 441 miglia quadrate. A Glace Bay il lavoro è fatto su 5 filoni diversi, mediante 12 posti di lavoro che vengono chiamati Dominion e sono numerati in ordine progressivo.

Il complesso del carbone estratto è di circa 4 milioni di tonnellate annue, il numero di operai impiegati a Glace Bay è di 9680, dei quali circa 400 italiani, la maggior parte veneti o dell'Italia settentrionale.

Si ebbe agio di parlare con parecchi di essi che, ultimato il lavoro, uscivano dai pozzi per ritornare alle loro case, dopo essersi lavati e cambiati di abiti in locali messi loro appositamente a disposizione dalla Compagnia. Da quanto ci riferirono, lavorano a cottimo, guadagnando da L. 7.50 a L. 17.50 al giorno; così un ragazzo di 10 anni che guidava un carretto a cavalli nelle miniere guadagnava dollari 1.50 pari a L. 7.50. Tutti si mostrarono molto soddisfatti del trattamento che ricevono dalla Compagnia, la quale li considera alla pari degli operai inglesi o scozzesi che ivi lavorano; ed anche le relazioni dei nostri operai con quelli di altre nazioni sono ottime e cordiali.

I nostri operai conoscono pochissimo la lingua inglese, senza però che ciò sia loro di nocumento, perchè possono sempre usufruire gratuitamente di un interprete che viene dalla Compagnia concesso ogni volta che si presenti la necessità.

Gli operai possono abitare dove vogliono, ma la Compagnia possiede case proprie, che per distinzione dalle altre sono dipinte in rosso, ed ogni operaio può avere una camera per sè, o più camere se ha famiglia.

Gli operai italiani sono tutti senza famiglia e nessuno di essi ha intenzione di rimanere fuori d'Italia. Tutti desiderano tornare al proprio paese non appena il piccolo gruzzolo di danaro risparmiato permetterà loro una vita più comoda nella madre patria. Essi pagano l'alloggio 3 dollari al mese, e con ciò hanno una camera ciascuno ed il servizio di pulizia da una donna, la quale deve pensare pure alla cucina. La spesa per il vitto è di circa 15 dollari mensili.

Anche la Compagnia è contenta di avere fra i suoi operai gli italiani, pei quali ebbe parole di grande elogio e che essa stessa riconosce superiori a qualsiasi altro. Uno dei membri della Compagnia si ricordava di un italiano, ormai rimpatriato, il quale

riusciva a guadagnare circa 15 dollari al giorno col lavoro del piccone, *record* non ancora battuto da alcuno.

Le miniere della « Dominion n. 2 » sono fra le più importanti del mondo, non essendovi che una sola miniera in Inghilterra la quale possa stare a pari di questa; quella inglese però, pure avendo impianti superiori a quelli della « Dominion n. 2 » dà il medesimo rendimento annuale.

Il carbone estratto dalle miniere viene direttamente caricato sui vagoni per mezzo di speciali carretti a fondo mobile, i quali vengono portati alla superficie per mezzo di elevatori, in numero di quattro e capaci ciascuno di sei tonnellate alla volta. Di questi quattro elevatori due giungono alla profondità di 900 piedi e due a quella di 450 piedi, profondità alle quali si trovano rispettivamente i due filoni che compongono la cava.

Gli elevatori sono accoppiati a due a due con movimento alternativo, e sono azionati per mezzo di un cavo d'acciaio di circa quattro centimetri di diametro, avvolto su di un tamburo conico il quale riceve movimento da una motrice a vapore.

Le gallerie sotterranee sono ventilate per mezzo di un potente ventilatore rotativo a palette normali; l'aria viene introdotta per un pozzo speciale, circola nelle gallerie ed ha sfogo per le aperture degli elevatori.

La produzione nel « Dominion n. 2 » è di circa 5000 tonnellate al giorno. Durante l'inverno il carbone estratto non si trasporta, giacchè il traffico è ritardato a causa della neve, ma lo si ammuccia in un deposito speciale dove possono accumularsi 300.000 tonnellate di carbone, che nella buona stagione viene inviato a destinazione.

I costi di trasporto sono varî, il trasporto fino a Montreal è di L. 2.50 per tonnellata.

Il prezzo attuale del carbone è di L. 12.50 per tonnellata.

ACCIAIERIE. — La Nuova Scozia ha depositi enormi di minerale di ferro, che si trovano in tutte le province in quantità maggiore o minore, ma solo in due regioni vi sono impianti importanti e cioè a Londonderry (Colchester) ed a Torbrook (Annapolis).

Nel primo impianto vi sono impiegati circa 200 uomini e si estrae ematite bruna e carbonato di ferro, contenenti rispettivamente il 48.06 ed il 17.55 per cento di ferro; nel secondo la

« Annapolis Mining C. Limited » possiede circa 5000 acri (kmq. 20) di terreno a miniere di ferro che essa ebbe gratuitamente, perchè concessi prima del Crown Lands Reserve Act.

La miniera di Torbrook produce circa 300 tonnellate al giorno.

La produzione totale del minerale di ferro nella Nuova Scozia nel 1907 fu di tonnellate 87,479.

Secondo la relazione di Sir William Fairbrun sembra che il minerale sia in grandissima quantità, ed oltre a ciò sia molto ricco di ferro. A queste qualità si aggiunge il gran vantaggio di essere prossimo alle grandi miniere di carbone, e quindi in posizione favorevolissima per essere lavorato.

Persino l'Inghilterra non si trova in così buone condizioni, ed i suoi minerali non sono nè così ricchi di ferro, nè così facili ad estrarsi come lo sono quelli della Nuova Scozia. Ne consegue che dati questi ricchi ed estesi depositi di minerali, così alla mano, le manifatture in ferro ed acciaio vanno estendendosi molto rapidamente: dimostrazioni evidenti di questo fatto sono gli impianti a Sydney; e la città che non più di sette anni fa aveva una popolazione di 2000 abitanti ha raggiunto i 18,000 abitanti dopo l'impianto delle manifatture di ferro e acciaio.

E' probabile che la costruzione di scafi d'acciaio sia tra breve intrapresa su larga scala: ciò varrà ad aumentare grandemente l'importanza dei nuovi impianti e darà nascita ed incremento a molte altre industrie.

Gli impianti della « Dominion Iron and Steel Co. », che esistono a Sydney, sono abbastanza estesi; essi per ora non producono che rotaie d'acciaio, verghe, piastre e fili, ma l'impianto è tale da poter soddisfare a qualsiasi altro lavoro che col tempo si presentasse all'industria metallurgica. Oltre a questa importante compagnia ve ne sono nella Nuova Scozia altre, la « N. S. Steel Co. », che ha i suoi impianti a North Sydney e che fa ottimi affari, e la « Londonderry Iron Steel Company ».

Senza dubbio la « Dominion Iron Steel Company » è la più importante ed è quella che ha maggiori capitali. Gli impianti di questa coprono una superficie di circa 2 kmq. Le opere consistono in quattro alti forni di m. 28 di altezza e di m. 6.60 di diametro; 10 fornaci a forno aperto capaci di 50 tonnellate ciascuna; 500 forni Otto Hoffmann per coke i quali hanno una capacità giornaliera di 1600 tonnellate; un impianto completo per

la produzione di acciaio Bessemer e Martin; una trafilatura per rotaie capace di 1000 tonnellate ed una per verghe capace di tonnellate 600 ed un impianto completo per fili di acciaio.

Vi è poi una grande fonderia ed una officina bene attrezzata, capace di eseguire qualsiasi lavoro.

Le varie parti dell'impianto sono in comunicazione per mezzo di ferrovie e lo sviluppo totale di queste nello stabilimento è grandissimo. Vi sono inoltre moli e banchine pel traffico con piroscafi che vengono nel porto caricati e scaricati.

La stessa Società possiede in proprio miniere di ferro e di carbone e perciò la sua organizzazione è una delle più complete che esistano.

Questa Società, fondata nel 1899, ha un capitale di 104 milioni di lire e nel 1906 diede i seguenti prodotti:

Ferro	tonnellate 235.331
Verghe	» 17.145
Rotaie	» 101.245
Fili	» 45.553

I macchinari usati sono quasi tutti di fabbricazione canadese anche gli alternatori sono di costruzione canadese e precisamente della « Canadian General Electrical Co. », le caldaie Babcock usate per generatori hanno un sistema speciale di iniezione di aria alla bocca del forno, sistema di privativa nazionale della fabbrica « Matheson and Caldt » di New Glasgow, N. S.

Attualmente la produzione del metallo è di 1000 tonnellate al giorno, circa 27.000 al mese, che viene lavorato tutto nello stabilimento.

Gli operai impiegati sono 2500 dei quali circa 200 sono italiani.

Ne vedemmo parecchi sul lavoro, e per la maggior parte erano dell'Italia meridionale. Anch'essi, come quelli delle miniere, sono contenti del loro impiego, avendo una paga che oscilla da lire 7.50 a lire 13.50 al giorno. Le condizioni di alloggio e vitto sono basate sui medesimi concetti di quelli delle miniere.